

..... **Appunti di spiritualità cristiana**

La grande illusione delle ricchezze (di Giordano Muraro)

Ma allora dobbiamo dire che le ricchezze e i beni materiali sono un male per l'uomo? Certamente no. Come tutte le realtà esteriori sono moralmente neutre: né buone né cattive. È l'uomo con i suoi atteggiamenti interiori che le rende buone o cattive. «Perciò avviene», dice san Tommaso, «che per alcuni è un bene possedere le ricchezze, perché ne usano per le virtù; per altri invece è un male perché sono allontanati dalla virtù per causa delle ricchezze [...]. È una caratteristica comune a tutte le cose esteriori di essere buone non per sé stessa, ma in quanto servono allo sviluppo delle virtù» (3 C.G., c.133). Un esempio concreto. «Il magnanimo», dice san Tommaso, «sa apprezzare le ricchezze nel loro giusto valore. Non le disprezza perché conosce la loro utilità strumentale nella formazione e nell'esercizio delle virtù; ma non è in alcun modo disposto a compiere qualcosa di disonesto per procurarsele, perché non le ritiene un bene superiore alle virtù. Non le ritiene una grande cosa, non si sente grande quando le possiede, come non si avvilito troppo quando ne è sprovvisto» (II-II, q. 129, a.3). E «se venisse a sapere che è onorato per qualunque altra cosa che non sia la virtù [...] rifiuterebbe sdegnosamente questo onore, perché non si stimerebbe degno dell'onore che gli viene attribuito. Infatti per l'uomo virtuoso non è sufficiente essere onorato perché ricco» (II-II, q. 66, a.1, ad 3um). Anzi, san Tommaso giunge ad affermare che peccerebbe di ingiustizia colui che onorasse il ricco perché tale (II-II, 1. 63, a.1, ad 3um): si macchierebbe di una colpa, perché darebbe un onore non in base a un fondamento e a delle circostanze reali, come esigerebbe la giustizia distributiva, ma in base a una preferenza personale (ibid. ad 1um).